

ASSOCIAZIONE

Viene tutti i giorni, eccetto il giorno di Natale, e le Feste anche di Natale. L'Associazione per tutta Italia, 12 lire all'anno, lire 10 per un anno, lire 8 per un trimestre; per i statuti si aggiungeranno le spese postali.

Un numero separato cent. 10, estratto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 9 MAGGIO

Ci vorrà ancora un pezzo prima che la stampa francese e l'estera cessino di occuparsi dell'elezione di domenica. È impossibile il tener dietro, seppure per sommi capi a tanti svariati e contraddittori apprezzamenti; tuttavia ve ne sono di quelli di cui va tenuto conto. La *Gazette de France* crede che Barodet nominato a Parigi sia la rivincita della Comune, che si è passata in rivista. Il noto *Venuillet dell'Univers* trova che il signor Thiers è stato un buon conservatore della Repubblica devastatrice, e l'*Union* dice che la sconfitta alla Repubblica conservativa è irreparabile. Il signor Villemessant, redattore del *Figaro*, è talmente sdegnato della riunione del Barodet, che si ritira per sempre dal giornalismo e vende la sua parte di proprietà di quel giornale. I fogli radicali delle province poi sono nel jubilo e credono già fondata la Repubblica federale, mentre i conservatori danno ragione alla gioia dei primi, considerando la società come condannata senza appello. Il *Phare de la Loire*, fra gli altri, dice che Parigi, collegerà Barodet, ha dato una stretta di mano a Lione, ed è noto che cosa significa tale stretta e perché sia stata così viva e cordiale.

La stampa estera peraltro tratta la questione da un punto di vista più elevato. Il *Times*, per esempio, la considera sotto l'aspetto dell'influenza che si esercita sul 27 aprile deve esercitare sulle condizioni generali della Francia. Il giornale inglese spina pessere suonata l'ultima ora per la politica di equilibrio e di equilibrio tra i due partiti. L'opinione pubblica ha condannato la velleità monarchica, notificando all'Assemblea che ogni tentativo per trasformare queste velleità in risoluzioni sarebbe in segno di guerra civile. In conseguenza, il *Times* sorta il signor Thiers e il suo governo ad aver fiducia nella causa che sostengono e a fare apertamente appello su questo campo e a tutti i partiti liberali, la cui risposta non può essere dubbia: che il signor Thiers voglia seguire i consigli del *Times*, e la conseguenza di questo atteggiamento del presidente della Repubblica sarebbe il ritiro del ministro dell'interno, Goulard, che è comunemente inviso ai repubblicani, e di cui oggi un dispaccio ci annuncia la volontà di ritirarsi dal ministero. Il suo successore sarebbe il Picard che ora si trova ambasciatore a Bruxelles.

Stando ad un dispaccio odierno pare che a Madrid sia prossima a verificarsi una modificazione governativa in senso federalista. Il generale Contreras assumerebbe il portafogli della guerra, in sostituzione del generale Accosta, a cui sarebbe dato il comando delle truppe di Catalogna. Castelar andrebbe ambasciatore a Parigi in cambio di Olózaga, dimissionario. Il ministero degli esteri verrebbe dato a Chao, ora ministro dei lavori pubblici. Il ministero dell'interno sarebbe affidato ad Estébanes. Queste no-

tizie però, già annunziate altra volta, vanno accolte con molta riserva. Viene oggi smentita la fusione del Santa-Cruz. Il curato-brigante continua nelle sue gesta, a maggior gloria di Dio e di Don Carlos.

Alla Camera dei Comuni inglese è cominciata una discussione vivissima. In Inghilterra esiste un gran partito che desidera la riduzione delle tasse locali, alla quale il governo si oppone. Il ministro delle finanze, quando espose il bilancio del 1873-74 prima delle vacanze di Pasqua, dichiarò che il governo proponeva di domandare la diminuzione dei diritti di entrata sopra gli zuccheri. Era suo intendimento far votare questa diminuzione per avere quindi il diritto di rifiutare ogni diminuzione delle tasse locali. L'Opposizione ha scelto questo campo per far dispetto al gabinetto, e a proposito della terza deliberazione sul bilancio ha attaccato vigorosamente la battaglia. I ministri Lowe e Goschenen hanno difeso le proposte del governo contro il signor Smith sostenuto dall'Opposizione. La discussione doveva continuare ieri. Chi sa che cosa non si rivolga in una nuova crisi ministeriale?

Un telegramma da Nuova York ci parlò di uno scacco subito dalle truppe degli Stati-Uniti nella guerra contro i Medoc. Ciò dimostra esser vero quello che scriveva poc' anzi il *Times* delle non piccole difficoltà che il governo di Washington troverebbe in quell'impresa. Il terreno accidentato dà opportunità agli indiani di fare una piccola guerra che può prolungarsi per molto tempo. I Pelli Rosse degli Stati-Uniti, che si vedono condannati ad inevitabile distruzione, vogliono almeno vendicarsi dei *Yankees* con una disperata resistenza.

## LA CRISI

A detta dell'*Opinione* il Ministero rinunciante avrebbe, seguendo le forme costituzionali, consigliato la Corona a chiamare il deputato di Taranto Pisani per consigliarsi sul modo di comporre la nuova amministrazione. Era egli difatti che avendo caldeggiato il progetto e sostenuto la Commissione che voleva la spesa dei 23 milioni, invece dei 6 1/2 proposti dal Ministero, aveva influito, assieme ad altri amici di destra, sul voto, che produsse la crisi.

A nostro credere, prima d'intraprendere la costruzione di un terzo arsenale, che già non si potrebbe fare che in molti anni, era meglio compiere quello della Spezia e ridurre a modo quello di Venezia. Non sono i molti arsenali quelli che fanno forte la marina da guerra, né la difesa, che anzi a difendere questo terzo, dove per ora non c'era da costruire, né da serbare nulla, bisognava fare altre dispendiose fortificazioni. Meglio spingere l'attività marittima e venire proporzionando la marina da guerra. Ma sovente accade, che si chiede una spesa perché si spenda in un luogo una data somma. Ricordiamo,

Sibilla d' oggi; è il popolo, cioè parla e chiede a nome del popolo. Si farà buon uso alle sue parole? La risposta, *more solito*, al poi.

L'oracolo di Guerrazzi consta di dieciotto pagine. E' sono pagine serrate, poco suono e molta creazione; idee condensate e non a scapito dell'ordine e della armonia. Sono la sintesi di tutta una vita procellosa e pure intemperata, sono un programma politico svolto con taciturna breviloquenza. De' tanti asserti non pochi appajono imprescindibili e reggono alla ripresa della critica più arcaica; altri possono, sottoposti a disputa, rimaner ritti o cadere; altri eziandio ponno negarsi a priori come sofismi e peggio. Per questa eventualità lo Scrittore nostro mette avanti le mani: « un uomo solo — Egli dice — in questo mondo si presume infallibile, e non sono io quegli; sicché potrei ingannarmi . . . » con ciò anche insegnando il merito vero non separarsi mai dalla modestia.

Comincia l'Autore asserendo che « opera magna dei figli e dei nepoti sta nel costruire la scienza politica », intorno alla quale molti ingegni antichi e moderni meditarono e senza frutto; quindi condanna senza riserva comunisti o socialisti, accennando alle grossolane fantasticherie di codesti settari.

Se ardua cosa indicare i postulati della scienza, più ardua chiarire i modi per condurli a compimento. Qui allo Autore si presenta naturale la partizione dello scritto: accennare come si componga la scienza politica, esporre i fini a' quali tende la generazione presente; per ultimo formulare le proposizioni pratiche conseguenti.

La scienza politica consiste nella *Moral* (notizia dei diritti e doveri dell'uomo conforme ai decreti della coscienza); nella *Legge* (conoscimento dei diritti e doveri dell'uomo ordinati e retti da prescrizioni esterne a lui); nella *Economia politica* (scienza di assettare i negozi civili, così che ogni uomo possa, lavorando alla stregua delle sue facoltà, vivere vita contenta). Base della scienza politica l'autonomia.

che mentre si era per votare la strada della Pontebba il deputato Nicotera ci mise come ostacolo questo arsenale di Taranto; discorso che si ripete ora della *Riforma*, la quale è tanto infesta di partigianeria, che pur ora le pare inutile il valico alpino pontebba, e rimprovera il Governo di volersi spendere quasi trentasei milioni! Così si fa la politica e così si studia quello che è di vantaggio alla Nazione!

Il Pisani non pare che trovi agevole la formazione di un Ministero, dicendo che fu quello del porto di Taranto un voto nè politico nè finanziario, ma amministrativo. Però, quando ad un ministro delle finanze si domandano ogni di nuove spese, bisogna trovargli anche i mezzi di pagarle. Questo abbiccio della politica finanziaria bisognerà pure che lo si apprenda anche in Italia, e che si smetta la ridicola fanciullaggine di gridare contro ai balzelli ed a chi ha l'ingrato ufficio di trovarli e d'importarli, mentre si domandano ogni anno a centinaia di milioni le maggiori spese locali. Dove sanno che cosa vuol dire un bilancio, ridono di questa incongruenza davvero ridicola che è propria dei soli Italiani.

Circa ad arsenali ed a fortificazioni ci pare che si ripeta ora l'errore che si voleva commettere nel 1859, fortificando Cremona, Desenzano e Lonato per preservare la Lombardia dalle aggressioni dell'Austria. Noi ci ricordiamo di avere detto allora al Lamarmora, che la Lombardia sola era impossibile a tenersi e lo stesso Piemonte a difendersi, se il Piemonte non diventava Italia, e che per questo i quaranta milioni, che sarebbero diventati cento facilmente per quelle ed altre fortificazioni, che avrebbero imobilizzato tutte le forze del piccolo Stato a custodirle che non cadessero in mano del nemico numeroso, era meglio spenderli nell'esercito.

Così ora crediamo, che certi affidino di troppo agli ingegneri del genio militare la cura della nazionale difesa; la quale si deve preparare piuttosto nell'agguerrimento e rafforzamento di tutta la Nazione colle istituzioni, colla ginnastica, collo studio, col lavoro, colla disciplina. Se una Nazione di ventisette milioni non trovasse modo di difendere casa sua dagli aggressori anche più forti, non sarebbe tale da meritare che si avesse fatto tanto per for-

marla.

La difficoltà ch'insorge a formare una amministrazione nuova subito che nasce la necessità di trarre la conseguenza di un voto contrario al Ministero esistente, d'ovrebbe servire di lezione ai nostri uomini politici. Una amministrazione o la si sostiene francamente, o francamente la si combatte, essendo pronti a sostituirla dopo averla condotta colla logica costituzionale alla necessità di dimettersi. Il sistema d'indebolire le amministrazioni con una mezza opposizione per poi pretendere che stiano ritte, come è costume di molti del partito stesso ch'ebba finora il potere, è fatto per falsare lo spirito delle istituzioni. Quando sì fa una guerra coperta ad una amministrazione si fa peggior danno che con una opposizione aperta. Gli oppositori potranno presentarsi almeno con un altro sistema, beninteso se lo hanno,

mia della persona umana, l'uomo che di mano in mano acquista intera la potestà di sé stesso.

La generazione attuale, secondo l'Autore, vuole:

Nell'ordine morale: libertà di coscienza, libertà d'insegnare e d'imparare, scienza diffusa ed ignoranza distrutta, per quanto ingenti sacrifici possano siffatte mete costare. Poi, liberissima la espressione del pensiero, libere anche le accuse, a patto che si provino, e gravi sanzioni se false. Ancora, sistemi penitenziari riformati, leggi penali corrette; la pena di morte cancellata per sempre.

Nell'ordine politico: libertà di Comizii, di Società, di Consorzi. Impieghi elettori tutti; dai direttori del governo fino ai bidelli delle Comunità. I salari ordinati in modo che per iscarcerate non facciano diventare diafano il povero impiegato, né per esorbitanza obeso. Province e Comuni da per loro amministrino i propri interessi, ch'è in casa propria ne sa più un matto che un santo santo nell'altrui; si può governare, e bene, da lontano, ma si amministra con saggezza, solo da vicino — Non è da confondere unità con uniformità; ben si volle e si vuole essere uniti, non già macinati in mescolanza; ergo quanto meno lo Stato governa, tanto meglio governa — Insegne e titoli aboliti tutti e per sempre; sono segnali di disuguaglianza e di vanità, e non possono illustrare i degni perché fregano anco gli indegni.

Nell'ordine del governo centrale: i voleri si appuntano sulla Camera unica e permanente; possibile però il bene anche con due Camere al posto di quattro occhi ci vedono meglio di due. Notasi qui che in altro scritto l'Autore difende il principio della retribuzione pecunaria ai deputati. — Tornando a camminare: non presidente, non capo del potere esecutivo, bensì Commissione scelta dall'Assemblea legislativa.

Il giudizio dei Giurati esteso alle liti civili; soppressi i giuramenti, riformata la professione degli avvocati; abrogate le discussioni pubbliche in materia civile. Espongansi le ragioni per via di scritto

INNEZIONI

Indirizzi nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai scritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 118 romano.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Ad iniziativa della Camera di Commercio di Accona, molte altre del Regno fecero, come essa, istanza al ministro di agricoltura e commercio per ottenere che i dazi d'importazione potessero pagarsi, invece che in oro, come adesso, in carta, con l'aggiunta di quanto importi la differenza tra le somme da pagarsi e la carta, tenuto conto del giro dell'oro. Le Camere postulanti sostennero soprattutto nelle loro istanze che, consentendosi tale innovazione, l'aggio dell'oro sarebbe diminuito, perché diminuita la ricerca della moneta metallica. L'on. Castagnola ha dovuto conferire con l'on. Sella per questo affare, e mi dicono che ha appoggiato presso di lui quanto più poteva i desideri del commercio; ma pare vi sia poco ad sperare dal ministro delle finanze, sebbene una decisione definitiva non sia stata presa ancora. Il direttore generale del Tesoro, sentito in proposito, ha dichiarato che, anche menzognosa buona quella domanda, non si ottrebbbe la diminuzione dell'aggio, e che questa è da aspettarsi da altre circostanze; poiché il Governo ha di continuo bisogno di moneta metallica, e dovecessere la ricerca dell'oro per parte dei commercianti per i dazi d'importazione, d'altr'attento ne aumenterebbe la ricerca per parte del Governo.

Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Quest'oggi la commemorazione del 30 aprile ha avuto luogo, senza causare il più piccolo inconveniente. Centocinquanta individui, appartenenti ai Reduci delle patrie, battaglie, o ai Franchi Catoni o ad altre società democratiche, si sono condotti fuori la porta San Pancrazio visitando il *Vescovo*, e le altre località che furono teatro della eroica resistenza dei difensori della Repubblica romana. L'on. Avezzana ha tenuto alla comitiva un patriottico discorso in termini moderatissimi. La riunione si è sciolta tranquillamente.

La troppa è rimasta consegnata in quartiere, altre precauzioni si erano pure prese dall'autorità, le quali però si sono chiarite assolutamente inutili.

## ESTERO

Francia. Leggiamo nell'ufficiale *Soir*:

I signori Carnot, Langlois, Tirard, Enrico Martin e Arago ebbero stamane, lunedì, un lungo collo-

siccuso; si domandò preciso e preciso il tribunale conceda o neghi.

Nell'ordine economico. Chi vuole la tassa unica e chi la censura: ad ogni modo poche tasse; immobile da esse l'alimento del povero. Così non più macinato, né dazio consumo. Leggi sulla proprietà, dirette a ricondurla quanto meglio sia possibile verso la sua legittima origine, la quale è il lavoro.

Lavori e commerci, libere le industrie; queste però equilibrate così che la produzione non superi la richiesta. Lavoro! domanda il popolo di una città; lavoro! risponde il popolo dell'altra; ma e può darsi che in un dato luogo il lavoro non si possa dare: « o cappellai — esclama l'Autore col suo fare argutissimo — se vi trovate colà dove gli uomini vivono senza testa (San Agostino gli ha visti e non è il solo, gli ho visti anch'io) vi parrebbe onesto costringerli ad ordinarsi cappelli? » Non pertanto si consiglia l'emigrazione in terra straniera; se qui cessa o decade la tua industria, e tu incamminati in altra parte d'Italia dove la vedi fiorire: non oltre l'Alpe od il mare. E per accettare il pane quotidiano a cui voglia o sappia guadagnarselo col lavoro, proponesi di promuovere con ogni diligenza l'agricoltura. « Agricoltori furono soprattutto i Romani; bisogna traversare il soverchio colla popolazione delle città nella campagna; colà il lavoro non manca mai. »

Nell'ordine delle relazioni coi altri popoli. Casati gli eserciti stanziati si formi il consorzio dei popoli che, seguendo il costume degli araldi antichi, interposti gli scettri fra i contendenti, li dividano ed arbitri decidano i piatti. Tutte queste cose si chiedono; ma il Guerrazzi considera prudamente che ogni frutto aspetta la sua stagione, che tutti gli accennati benefici acquisiranno gli uomini a patto che non dimentichino mai come i mezzi per ottenerli siano tempo, morale, costumi, esperienza, studi profondi e benevolenza scambievole. »

quio col signor presidente della repubblica. Il dialogo si svolse naturalmente sul grande avvenimento della giornata: il trionfo del signor Barodet e lo scacco subito dal signor Remusat.

Il signor presidente della repubblica ha manifestato una volta ancora la sua volontà ben ferma di fondere la repubblica e di mantenere l'integrità del suffragio universale. Egli, tuttavia, si preoccupa molto dell'effetto che il voto d'ieri produrrà sui membri indecisi del centro dell'Assemblea, il cui concorso è indispensabile alla formazione di una maggioranza repubblicana.

Si fece osservare a più riprese al signor presidente della repubblica che il voto di Parigi era di retto molto più contro l'Assemblea che contro lui.

« È possibile, rispose il signor presidente, ma non son io che può sciogliere l'Assemblea, di cui la Francia sembra desiderare così ardente-mente la dissoluzione; bisogna ch'essa medesima si pronunci su questo punto, e, come su tutti gli altri, è necessaria la maggioranza per ottenere la vittoria. Ora, ho gran timore, aggiunse egli, che il voto d'ieri abbia esasperato e spaventato allo stesso tempo gli indecisi e i timidi, il cui voto esitante fa pendere la bilancia ora a destra ora a sinistra. »

Il signor di Remusat, sopravvenuto durante il colloquio, dichiarò categoricamente ch'egli non aveva avuto neppure un istante il pensiero di dare le dimissioni. Egli è risoluto a lottare coraggiosamente fino alla fine ed a continuare, finché l'Assemblea non lo avrà rovesciato, a prestare il suo aiuto al signor presidente della repubblica. Espresso il dispiacere che la maggioranza degli elettori di Parigi non abbia avuto fiducia nella franchezza delle sue dichiarazioni; ma egli non ha in cuore nessuna amarezza e non lavorerà con minore risoluzione e coraggio al consolidamento della repubblica.

**Germania.** Gli emendamenti alla legge sugli studi ecclesiastici, che il telegrafo ci disse adottati dalla Camera dei signori prussiana, malgrado l'opposizione del governo, non hanno alcuna importanza. Essi stabiliscono che i seminaristi, che venissero chiusi dal governo per contravvenzioni alle leggi, avranno diritto di appellarsi al tribunale per gli affari ecclesiastici che viene ora istituito.

Il partito conservativo del Reichstag ha l'intenzione di presentare quanto prima una proposta per la compilazione d'una legge relativa alla punizione degli operai nel caso di rottura dei contratti. I conflitti sarebbero appianati da giudici arbitrali, ovvero presidenti comunali ed autorità di polizia. Gli operai che insistessero nella violazione del contratto saranno puniti con un'ammenda non inferiore a 10 talleri. Se ha luogo un accordo di parecchi allo scopo d'una comune violazione del contratto, i proletari sarebbero puniti col carcere da otto giorni a sei mesi. Chi cerca di provocare la rottura del contratto è punito col carcere da otto giorni a sei mesi.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### BANCA DEL POPOLO

Nuova Agenzia di Maniago

L'Amministrazione dell'Agenzia di Maniago è costituita dai signori Maddalena Gio. Batt., Marchi avv. Alfonso e Orlando Gio. Batt. quali Commissari di sorveglianza, e dal sig. Giacomo Cossentini quale agente.

L'Agenzia di Maniago è aperta dal giorno primo del corrente maggio. Con questa le Agenzie istituite

Da ultimo: considerando che il suffragio universale adoperato nei Plebisciti è unico fondamento dello Stato; considerando che il popolo eletse il Re dominando passioni e interessi separatisti, affrontando minacce e pericoli d'ogni sorta — e non si vede ragione per cui esso popolo di sagacissimo invento a un tratto stupido da non conoscere uomini probi, sapienti, non corrotti, non appaltatori; considerando che il suffragio universale risponde alle tradizioni storiche d'Italia:

*Postulato I.* « Il popolo domanda essere eletto ed eletto per via del suffragio universale. »

E considerando che lo Statuto nostro fu pigliato in prestito da altri Stati diversi per costumi dei nostri; che ora le condizioni risultano mutate; che fu esteso a popoli i quali da principio non comprendeva; considerando che detto Statuto fu rabberricato con Patenti, Decreti e Leggi posteriori:

*Postulato II.* « Il popolo domanda la convocazione d'una Costituente. »

Qui l'Autore accenna al compito della nuova Assemblea; parla di un Comitato permanente in Roma deliberato e nominato dal Comizio universale. Accenna alle dichiarazioni del Comitato; di massima importanza quelle che riguardano l'Istruzione pubblica che urge emancipare da ogni ingerenza clericale, le Corporazioni religiose da sopprimere in tutto il Regno, la Legge delle garanzie che è mestieri abrogare.

Ecco l'opuscolo del Guerrazzi, riassunto per sommi capi e spesso colle stesse parole dell'Autore. È da ripetere rilevante questo lavoro, perché, se ognuno dà rispetto e obbedienza alle leggi che vengono, è bene d'altra parte che uomini egregi e benemeriti propongano immagiamenti consentanei ai tempi mutati. Giovino queste righe alla diffusione dell'opuscolo, o servano, in qualche modo, di surrogato a cui non andasse tra' mani. Oggi che si parla di tutto e da tutti, sarebbe riprovevole il silenzio degli scritti di Colui che infiammò l'anima degli

per cura della Sode di Udine sono nove: Cividale, Gemona, Maniago, Moggio, Palmanova, Pordenone, Sacile, San Vito al Tagliamento e Spilimbergo.

Udine, 2 maggio 1873.

Il Direttore  
L. RAMERI

**Corte d'Assise.** Avantieri si chiuse il dibattimento nella causa contro Giovanni Valvason, giovane di Pertegada, imputato di ferimento volontario susseguito da morte.

Giovanni Valvason nutriva qualche risentimento, contro Antonio Moro, suo compaesano, a motivo di alcune parole ingiuriose da questi proferitegli alla presenza delle ragazze che interessavano il loro cuore.

La sera del 14 dicembre n. s. Giovanni Valvason attendeva il Moro sulla piazzetta di Pertegada onde chiedergli conto del villano contegno. Senonché, visto munito di bastone corse a prendere un grosso e pesante randello; quindi incontratosi col Moro medesimo tentava di disarmarlo, ma non essendo riuscito, ammenavagli col randello un colpo tale che il cranio ne andava infranto.

Il ferito però poté rialzarsi e ridursi a casa sua; ma due ore in appresso cessò di vivere.

Le assunte perizie stabilirono che il colpo inferto dal Valvason era stato la cagione unica e necessaria della morte del Moro. Giovanni Valvason del resto era confessato.

L'egregio cav. Castelli, che sosteneva l'accusa, dopo avere colla solita abilità messo in rilievo i punti salienti del fatto, domandava ai Giurati che volessero dichiarare il Valvason colpevole di ferimento volontario susseguito da morte, ammettendo però che l'esito superò l'intenzione.

L'avv. Bortolotti non potendo rivotare in dubbio che il suo difeso fosse colpevole di ferimento volontario, dimostrò con chiarezza ed efficacia di argomenti che il Valvason non solo non poteva facilmente prevedere l'esito letale del suo colpo, ma benanche che non poteva assolutamente prevederlo, eppero chiedeva verdetto in questi sensi e le attenuanti.

Il giudizio dei Giurati fu conforme alle conclusioni della difesa sostentata molto abilmente — e la Corte condannava il Valvason alla pena dei lavori forzati per anni dieci.

**L'Istituto Filodrammatico** ha dato

ieri sera un trattenimento ai suoi Soci che è riuscito assai bene, facendo onore agli allievi, al Maestro, ai recitanti ed alla Rappresentanza che veramente con senno dirige questa simpatica istituzione ch'è decoro del paese.

Aprì il trattenimento un saggio d'allievi colla commedia in un atto del Coletti: *Le bugie hanno le gambe corte*, sostenuta dai ragazzini Dalla Torre, Caselotti, Zavagna, Della Pace e Ripari, tutti al di sotto di 12 anni. La commedia fu bene scelta, perché addatta assai a giovinetti di quell'età, ed essi la rappresentarono con tutto l'impegno, della qual cosa des farsi elogio ad essi non solo, ma altresì al maestro sig. Angelo Berletti che con molta passione disimpegna le mansioni di cui venne meritamente incaricato.

Seguì quindi la commedia in tre atti del signor N. Panerai: *Non v'ha peggior nemica d'innamorata antica*, che certo ha il merito di destare l'interesse del pubblico con un intreccio abilmente giocato e con alcune scene ben condotte e di effetto inconfondibile.

Il sig. Berletti rappresentò la parte del Capitano non già da dilettante, ma si direbbe quasi da artista, e ciò, mentre torna d'encomio ad esso Berletti, giustifica pienamente la deliberazione dei preposti alla

Italians di affetto alla Patria, che li spinse sui campi di battaglia per conquistare Libertà.

Concludendo, chi scrive questo cenno si scusa del non sottoporre a disamina gli esposti concetti, del non pronunciarsi sulla loro maggiore o minore giustezza ed opportunità. Vuolsi solo avvertire che quando parlano i precursori della Indipendenza, è dovere a tutti, e massime dei giovani, lo accogliere con reverenza quanto vien pôto. È dovere; è interesse, coverrà dire piegando ai tempi sonnacchiosi, e non di rado ribelli ai magnanimi ed a' loro dettami. »

Abbiamo pubblicato questo articolo bibliografico, per il desiderio che tutte le idee sieno discusse; ma è ben naturale che noi facciamo ampia riserva delle nostre. P. e. non siamo molto persuasi che il principio elettivo sia sempre ed in tutto da applicarsi alla nomina degl'impiegati; poiché temeremmo assai per questa via i capricci del favoritismo e la scelta di ignoranti fatta sovente da altri ignoranti. Non abbiamo veduto poi in nessun paese far buona prova la Camera unica; e le migliori Repubbliche, quelle degli Stati-Uniti e la Svizzera, ne hanno due, che si servono di controllare l'una all'altra. Dubitiamo assai che nelle questioni civili possano funzionare i giurati, prima che sieno tolte in tutte le legislazioni le ragioni delle liti stesse. L'imposta unica è un modo di dire molto discusso teoricamente e molto seducente per la semplicità, ma essa si ridurrebbe alla più difficile delle imposte, perché non avrebbe altra base che la rendita, sarebbe cioè la più inquisitoriale e la più incerta di tutte le imposte. Il consiglio che la produzione non superi la richiesta può essere buono, ma oltre che inutile assatto, perché nessuno che sa produce ciò che non può vendere, e nessuno può costringere altri a non produrra, è di una semplicità veramente meravigliosa. Così, se

direzione della Società di nominarlo istruttore. Il signor Ripari esilarà il pubblico nella parte di Mario che sostiene egregiamente dal principio alla fine. E la parte del Colonnello venne interpretata dal simpatico sig. Doretti in modo lodevolissimo.

Venendo adesso al sesso gentile, non già per difetto di cavalleria, ma per serbare il dolce in fine, è inutile dire che la signorina Celeste Succi rese la parte della Contessa Chiara in modo inappuntabile; ma ciò che ci sorprese non poco si fu il vedere reclutata nello file dei dilettanti un'altra signorina ch'è un vero acquisto per l'Istituto, vogliamo parlare della signorina Amalia Wolf, la quale mostrò molto sentimento e molta intelligenza dell'arte nella parte di Elena, che, poco ben riuscita all'autore, ha bisogno di una squisita esecuzione per essere ben compresa dal pubblico. E la signorina Wolf vi riuscì, e perciò facciamo le nostre congratulazioni a lei ed allo Istituto che può essere ben lieto di contare fra i suoi recitanti.

La signorina Gussoni e l'allievo Pertoldi fecero pure del loro meglio per cooperare al buon andamento dell'assieme.

Non potrà certo parere esagerata questa relazione se si ricordino gli applausi che vengono tributati dal pubblico agli allievi, ai soci recitanti e al maestro, i quali tutti, continuando sempre su questa via, non potranno che rendere sempre più simpatica questa istituzione che, dopo l'apertura della Scuola, ha dimostrato di poter e volere farsi utile al paese.

**I funerali del complanto cav. Vorajo** riuscirono veramente splendidi, e addimorstrarono la molta stima in cui egli era tenuto dai nostri concittadini. La Giunta Municipale, alcuni Consiglieri Comunali, i funzionari del R. Tribunale, Rappresentanze dell'Ordine degli Avvocati e di varie Società, e numerosi amici seguirono la bara alla Metropolitana (dove il Giudice nob. Farlatti lesse parole affettuose), poi al Camposanto.

**Provvedimenti per l'Importazione diretta dal Giappone di semi di bachi per l'allevamento del 1874.** Come abbiamo riferito, la Banca di Udine ed un Comitato *ad hoc* hanno provocato una associazione di soscrittori per l'importazione diretta della semente di bachi. Banca e Comitato pubblicarono il programma seguente, nel quale sono dette le condizioni, cui facciamo conoscere ai nostri lettori della Provincia e del Friuli oltre ai confini.

La Banca di Udine, di concerto col sottoscritto Comitato nominato dall'assemblea convenuta nel 27 corrente, apre la soscrizione per la provvista nel Giappone di cartoni semente bachi annuali alle seguenti condizioni:

1. I sottoscrittori riceveranno la semente al prezzo di costo effettivo, oltre il 5% di provvigenza alla Banca per le sue prestazioni;

2. Li pagamenti si faranno per ogni cartone commesso:

a) con lire 4 all'atto dello stacco della bolletta;

b) con lire 4 entro agosto p. v.;

c) il saldo alla consegna de' cartoni;

3. La soscrizione resta aperta sino al 15 maggio p. v. in Udine presso l'ufficio della Banca, e fuori presso gli appositi incaricati;

4. Qualora la semente importata non raggiunga l'importo delle prenotazioni, verranno proporzionalmente ridotte quelle superanti i due cartoni.

A seconda dell'ammontare delle commissioni ottenute, la Banca, d'accordo col Comitato sottoscritto, deciderà se convenga inviare un apposito incaricato al Giappone, oppure adottare altri provvedimenti nel migliore interesse de' committenti, onde assicurarsi

la importazione di ottima semente annuale, perfettamente conservata, e col minore dispendio possibile.

Udine, 30 aprile 1873.

**La signora Maria Panzera-Comello** ci invia la seguente lettera con preghiera d'insersione:

All'egregio sig. maestro GIROLAMO GIRARDINI.

L'esito felice del mio debutto nell'opera *La Favorita* mi porga la gradita occasione di ringraziarla pubblicamente delle cure ch'ella, egregio maestro, ha prese per la mia istruzione musicale. La lieta accoglienza che ottenni da questo gentile pubblico e di cui serberò sempre carissima memoria, io la devo attribuire anche alla sapiente guida che ebbi in Lei' miei studi artistici. Accolga adunque, con la presente, l'espressione sincera dei miei sentimenti di alta stima e d'indelibile gratitudine.

Udine, 1 maggio 1873.

Di Lei obbligato  
MARIA PANZERA-COMELLO.

**Reclamo.** Riceviamo la seguente lettera:

Pregatissimo sig. Direttore.

Altre volte si sono mossi giusti laghi per il possibile stato dello grondaje dell'edificio postale dal lato della Contrada Rauscedo. Que' laghi furono sinora espressi inutilmente: le grondaje sono sempre nelle medesima condizione. L'inverno scorso un cammino di stufa all'esterno dello stesso locale, lasciava cadere sul marciapiedi della materia rovente, ciò che obbligava i passanti a tenersi lontani e a camminar sui sassi. Nessuno ha pensato a porre riparo a quell'inconveniente. Ora il lastriato si trova così mal'andato che avvengono anche delle cadute, per colpa del suo stato « anormale ». Spero che questo reclamo basterà ad ottenere che quel lastriato sia reso meno impraticabile.

Con tutta stima

Dev. S. Dev. G. B. D.

**Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 4, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in Piazza Ricasoli dalle ore 6 alle ore 7 1/2 pomeridiane.**

1. Marcia « Maria » M. Marsetti  
2. Duetto « Ebreo » Apolloni  
3. Valtzer « I Canti del Meno » Parlow  
4. Duetto « Don Carlos » Verdi  
5. Polka « La Primavera » Migli  
6. Fantasia per Quartetto « Ernani » D' Alessio  
7. Galopp « Ai prodi Italiani » Marchi

**Teatro Minerva.** Questa sera si rappresenta l'opera *La Favorita*.

## FATTI VARI

**Il conte Gino Cittadella-Vigodarzere** dettava parole belle veridiche ed affettuose in morte di Antonio Bernati, bassanese, che fu professore d'Architettura nella Università padovana, edite coi tipi del Barbera di Firenze. E le ricordiamo, perché ci piacque vedere il discepolo onorare il maestro, quando ormai può dirsi prevalso il costume di ritenere l'ingegno e lo studio e la virtù di coloro, i quali educarono la generazione ancor giovane, minima e disprezzabile cosa di confronto ai portenti d'ingegno, è di studio e di virtù, di cui

il bisogno, camminare verso la autonomia ed il governo di sé dei Comuni e delle Province, a patto che sieno grandi tanto da contenere in sé tutti gli elementi per poter reggersi, portare l'elemento elettivo anche nell'altra Camera, ordinare le Chiese libere, col principio della elezione e del governo di sé anch'esse, educare, istruire, lavorare, fare le moltitudini partecipi di un sempre maggior numero di beni sociali: ecco che cosa possono credere utili i più liberali, che vogliono la libertà in atto e non soltanto come un'aspirazione di sentimento, o come una teoria matematica che manchi di corpo. A forza di ripetere generalità, che si erano insegnate per secoli dalle scuole pretine ed accademiche, e di volerci dare a modello i Francesi, che in fatto di libertà sono ancora bambini e che senza Cesare e del suo Governo non sanno fare un passo, ed hanno soltanto bisogno di mutare questo Cesare sovente con una delle loro scappate, noi abbiamo perduto molto di quel senso politico pratico, ch'era la grande qualità dei nostri vecchi e che ora è ereditato dagli Inglesi, i quali hanno la coscienza che presso di loro la Nazione fa sempre la sua volontà, senza sconvolgere ad ogni momento gli ordini del paese. Essi danno più importanza che non alla lettera delle leggi alla sapiente volontà degli uomini che fanno la legge vivente. Educiamoci, anche vecchi, ed educiamoci i giovani ad essere uomini davvero; e questi provvederanno secondo opportunità ai nuovi bisogni. Ma una parte della discussione utile è anche il saper, occorrendo, contraddirsi, rispettandoli sempre, gli stessi più eleghi.

P. V.

apertamente alcuni oggi si vantano, adulati dal volgo inconscio, e scambiandosi ciarlatesche lodi. Ma le ricordiamo anche perché a noi apparvero quelle poche pagine quasi omaggio figlia dell'Autore verso la memoria del Padre suo, il conte Andrea, che fu Deputato e Senatore del Regno, perché per lungo corso di anni l'ottimo Patrizio mentre soleva confortare e honificare i viventi, usava ai cari ed illustri defunti, a nome dei cittadini di Padova, rendere gli estremi onori; e tra i suoi scritti letterari codeste funebri memorie vennero dagli intelligenti tenute per modello di bello scrivere, oltre che qual prova d'animo gentilissimo.

Del professore Bernati, che noi conosciamo di persona, scrisse anche il Senator conte Giovanni Cittadella, il cui nome per tanti titoli di benemerita è noto al Veneto ed all'Italia. G.

**Monumento Paleocapa.** Il 30 aprile a Venezia ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Paleocapa. L'illustre senatore conte Sclopis lesse nella sala dei Pregadi, ed alla presenza di un scelto ed affollato uditorio, uno splendido discorso apologetico sulla vita e sulle opere dell'illustre veneziano, di cui in campo Sant'Angelo venne scoperto presso il monumento, con altri discorsi del prefetto Mayr e del deputato Pasqualigo. Il principe Giovanni, come presidente del Comitato esecutivo, disse anch'esso alcune parole a cui rispose con un formidissimo discorso il sindaco Fornoni. La cerimonia finì colla firma del processo verbale.

**Congedo Illimitato.** Il Ministero della guerra ha stabilito che gli uomini di seconda categoria della classe 1851, che trovansi attualmente ai distretti militari per essere istruiti nelle armi, sieno rinvati alle loro case il 10 maggio corr. In quei distretti ove sono molti gli uomini, l'invio comincerà il giorno 9.

**I danni dei geli e delle brine.** Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, preoccupato dei danni che poano derivare alle campagne dalle presenti intemperie, ha diretto una circolare telegrafica a tutti i prefatti del Regno domandando le condizioni attuali dei seminati, le speranze di raccolto in proporzione dello scorso anno e le conseguenze dei geli e delle brine di questi ultimi giorni.

**Apprensioni sul raccolto in Austria.** Leggiamo nei giornali di Trieste:

Gli speculatori di granaglie ed altri prodotti agricoli dell'Interno sono oltremodo allarmati dalle notizie giunte da ogni dove dei geli subentrati a questi giorni, che pongono in forse i raccolti, ed hanno considerevolmente danneggiate la campagne già in piena sioritura ed in parte, anche la semina delle barbabietole. In Ungheria sembra che i danni cagionati dalle intemperie sieno ancora maggiori.

## CORRIERE DEL MATTINO

### NOTIZIE DELLA CRISI

**L'Italia parla nel modo seguente della crisi ministeriale:**

È la prima volta, crediamo, nella nostra storia parlamentare che una crisi ministeriale si manifesti in un modo tutt'affatto inatteso, sopra un incidente assolutamente estraneo alle lotte dei partiti; così comprendiamo l'imbarazzo della corona circa la decisione da prendersi per lo scioglimento costituzionale della crisi. Si chiamerà Pisaneli? Ma l'on. deputato della destra non ha vinto che coll'appoggio d'un gran numero di deputati della sinistra; un gabinetto di destra che andasse al potere dopo aver provocato una crisi col voto de' suoi avversari politici, sarebbe inesplorabile. D'altra parte, l'on. Pisaneli è stato l'alleato dell'on. Depretis, che, nella sua qualità di presidente della Commissione, ha sostenuto la cifra di 23 milioni (nell'arsenale di Taranto) respinta dal ministero e accettata dalla Camera. Si dovrebbe dunque, a rigore, aspettarsi un gabinetto Pisaneli-Depretis, ma nessuno riterrebbe seria una tale combinazione. Non si potrebbe attualmente pensare all'on. Rattazzi, perché, prescindendo dal suo stato di salute che non gli permetterebbe di accettare il potere, la composizione attuale dei partiti alla Camera non potrebbe assicurargli la maggioranza. Egli sarebbe dunque costretto a ricorrere alle elezioni generali. Ora tutti comprendono che il momento non è venuto per una risoluzione così radicale. La situazione, come si vede, è abbastanza complicata.

S. M. il Re doveva partire da Roma per recarsi a Sorrento a far visita a S. M. l'Imperatrice di Russia; ma si è scusato per telegramma presso l'Imperatrice di dover ritardare la visita, per l'impreveduto evento delle dimissioni del Gabinetto.

Egli non vi si recherà che dopo lo scioglimento della crisi ministeriale.

Molti deputati sono ripartiti da Roma, con la riserva di ritornarvi lunedì.

Essi non (sempre) inquietarsi guari dell'andamento della crisi. (Opinione)

Leggesi nel Diritto in data di Roma 1:

Si dice che il Re ha fatto chiamare alcuni dei più noti capi della destra, come l'onorevole Ricci, l'on. Minghetti e l'on. Peruzzi, per avere il loro parere intorno alla dimissione del Gabinetto.

### La Nuova Roma ha dal suo canto:

Se noi siamo bene informati, tutti i personaggi interpellati da S. M. le avrebbero dichiarato con voto unanime che la crisi non ha nessuna ragione di essere; mentre non è giustificata, vuolci depolarla come inopportuna e pericolosa alla vigilia della discussione della legge sulle Corporazioni religiose.

### La Libertà scrive in data di Roma 4 maggio:

Secondo le voci che corrono, il Ministero, presentandosi oggi alla Camera, dichiarerebbe che accettato dalla Corona le dimissioni dell'on. Sella, l'intervento del Ministero delle finanze è preso dall'on. Scialoja. Questa risoluzione sarebbe stata presa a fine di rendere possibile la sollecita discussione della legge sugli Ordini religiosi.

### Leggesi nella Riforma in data di Roma 4:

Alcuni giornali hanno annunciato che l'on. Rattazzi trovarsi trattenuto in casa per malattia; noi possiamo invece affermare ch'egli sin da parecchi giorni è rimesso pienamente in salute, ed oggi stesso ha continuato le sue consuete passeggiate lungo il Corso.

L'Ambasciata giapponese per complimentare il Re d'Italia e per rivedere i trattati esistenti e prendere i concerti per nuove stipulazioni internazionali, arriverà a Roma circa al 10 corr., per la via della Svizzera, essendo giunta il 30 aprile ad Amburgo, e dovendosi trattenere qualche giorno a Berlino. La Commissione agricolo-bacologica, presieduta dal ministro Sano, arriverà quasi contemporaneamente in Italia per la via di Udine.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Roma.** 1. Un avviso del Ministero delle finanze stabilisce che il pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5 per 100 scadente il 1° luglio abbia luogo nello Stato a cominciare dal 5 maggio.

**Berlino.** 1. La Camera dei signori approvò in terza lettura quattro leggi ecclesiastiche.

**Londra.** 1. Camera dei Comuni. Sherlock annuncia che interollerà prossimamente il Governo circa l'attacco avvenuto a Roma contro Vassiltar, per sapere se il Governo prese misure per ottenerne riparazione.

**Monsell,** rispondendo a Oreilly, dice che il prezzo dei dispacci fra l'Inghilterra e la Francia convenuto nella Conferenza internazionale tenutasi a Roma, non può cambiarsi senza partecipazione delle Potenze che vi presero parte.

**Hendaye.** 1. Santacruz non è morto: intimo al comandante dei volontari di Astigarraga di sgombrare quella località.

**Pietroburgo.** 1. L'Imperatore di Germania rispondendo all'Indirizzo della Deputazione tedesca, parlò dei successi dell'ultima guerra. Disse che la Germania vi fu sforzata come per sorpresa, perché la pace pareva assicurata, allorchè giunse la dichiarazione di guerra. L'Impero tedesco unito nel centro d'Europa è per tutti una garanzia di pace.

**Loedra.** 1. Ieri la Banca ipotecaria di Madrid anticipò al Tesoro 63,000 lire sterline, pagabili a Parigi.

**Roma.** 2. Stasera Menabrea parte per Stoccolma per rappresentare il Re all'incoronazione del Re di Svezia.

**Milano.** 1. Ieri ebbe luogo il primo pellegrinaggio a Caravaggio. Molta gente; i preti, con stola e croce, mossero da Treviglio verso il Santuario.

Dopo la messa vi fu grande allegria; molti pellegrini tornarono a casa avvinazzati. Domenica si troveranno a Caravaggio sei Vescovi, seguiti dai fedeli delle loro Diocesi.

L'Autorità non proibì il pellegrinaggio, non assumendo esso il carattere di processione pubblica.

**Londra.** 1. L'ambasciatore inglese in Pietroburgo è qui atteso chiamato dal Governo.

**Parigi.** 1. Il ministro Gouard insiste sulla propria dimissione; il ministero dell'interno sarà assunto da Picard che ora trovasi a Bruxelles.

**Wulda.** 1. Ad onta del mistero che i vescovi intendono serbare sulle conferenze, vuolci sapere che esistono delle notevoli discrepanze di opinione fra quei mitrati.

**Madrid.** 1. Persiste a ritenere inevitabile una crisi: Castelar lascierebbe il ministero e andrebbe ambasciatore a Parigi in sostituzione di Olozaga. Al ministero di Stato andrebbe Chao, ed Estebanes a quello del fomento.

**Versailles.** 1. All'ordine del giorno della prossima seduta dell'Assemblea è posta la domanda della città di Havre per un prestito di 525,000 franchi.

**Vienna.** 1. Estrazione Viglietti Lotteria di Stato del 1860:

Serie 2252 N. 8 vince f. 300,000	794 > 15 > 50,000
	> 7064 > 16 > 25,000
	> 3077 > 3 > 10,000
	> 18,467 > 6 > 10,000
	> 18,924 > 16 > 5,000

**Vienna** 1° maggio. (Esposizione mondiale). Al'inaugurazione assistevano oltre 10 mila persone. Gli oggetti esposti alla Mostra mondiale sono ancora, relativamente, poco numerosi. I compartimenti del Belgio e della Svizzera sono i soli quasi in ordine. L'Austria stessa è in ritardo.

L'Esposizione americana è quasi nulla, per l'assenza della commissione americana, che fu rivocata.

Leggesi nel Diritto in data di Roma 1:

Si dice che il Re ha fatto chiamare alcuni dei più noti capi della destra, come l'onorevole Ricci,

l'on. Minghetti e l'on. Peruzzi, per avere il loro parere intorno alla dimissione del Gabinetto.

Leggesi nel Diritto in data di Roma 1:

Si dice che il Re ha fatto chiamare alcuni dei più noti capi della destra, come l'onorevole Ricci,

l'on. Minghetti e l'on. Peruzzi, per avere il loro parere intorno alla dimissione del Gabinetto.

Leggesi nel Diritto in data di Roma 1:

Si dice che il Re ha fatto chiamare alcuni dei più noti capi della destra, come l'onorevole Ricci,

l'on. Minghetti e l'on. Peruzzi, per avere il loro parere intorno alla dimissione del Gabinetto.

Leggesi nel Diritto in data di Roma 1:

Si dice che il Re ha fatto chiamare alcuni dei più noti capi della destra, come l'onorevole Ricci,

l'on. Minghetti e l'on. Peruzzi, per avere il loro parere intorno alla dimissione del Gabinetto.

Leggesi nel Diritto in data di Roma 1:

Si dice che il Re ha fatto chiamare alcuni dei più noti capi della destra, come l'onorevole Ricci,

l'on. Minghetti e l'on. Peruzzi, per avere il loro parere intorno alla dimissione del Gabinetto.

Leggesi nel Diritto in data di Roma 1:

Si dice che il Re ha fatto chiamare alcuni dei più noti capi della destra, come l'onorevole Ricci,

l'on. Minghetti e l'on. Peruzzi, per avere il loro parere intorno alla dimissione del Gabinetto.

Leggesi nel Diritto in data di Roma 1:

Si dice che il Re ha fatto chiamare alcuni dei più noti capi della destra, come l'onorevole Ricci,

l'on. Minghetti e l'on. Peruzzi, per avere il loro parere intorno alla dimissione del Gabinetto.

Leggesi nel Diritto in data di Roma 1:

Si dice che il Re ha fatto chiamare alcuni dei più noti capi della destra, come l'onorevole Ricci,

l'on. Minghetti e l'on. Peruzzi, per avere il loro parere intorno alla dimissione del Gabinetto.

Leggesi nel Diritto in data di Roma 1:

Si dice che il Re ha fatto chiamare alcuni dei più noti capi della destra, come l'onorevole Ricci,

l'on. Minghetti e l'on. Peruzzi, per avere il loro parere intorno alla dimissione del Gabinetto.

Leggesi nel Diritto in data di Roma 1:

Si dice che il Re ha fatto chiamare alcuni dei più noti capi della destra, come l'onorevole Ricci,

l'on. Minghetti e l'on. Peruzzi, per avere il loro parere intorno alla dimissione del Gabinetto.

Leggesi nel Diritto in data di Roma 1:

Si dice che il Re ha fatto chiamare alcuni dei più noti capi della destra, come l'onorevole Ricci,

l'on. Minghetti e l'on. Peruzzi, per avere il loro parere intorno alla dimissione del Gabinetto.

Leggesi nel Diritto in data di Roma 1:

Si dice che il Re ha fatto chiamare alcuni dei più noti capi della destra, come l'onorevole Ricci,

l'on. Minghetti e l'on. Peruzzi, per avere il loro parere intorno alla dimissione del Gabinetto.

Leggesi nel Diritto in data di Roma 1:

Si dice che il Re ha fatto chiamare alcuni dei più noti capi della destra, come l'onorevole Ricci,

l'on. Minghetti e l'on. Peruzzi, per avere il loro parere intorno alla dimissione del Gabinetto.

Leggesi nel Diritto in data di Roma 1:

Si dice che il Re ha fatto chiamare alcuni dei più noti capi della destra, come l'onorevole Ricci,

l'on. Minghetti e l'on. Peruzzi, per avere il loro parere intorno alla dimissione del Gabinetto.

Leggesi nel Diritto in data di Roma 1:

Si dice che il Re ha fatto chiamare alcuni dei più noti capi della destra, come l'onorevole Ricci,

l'on. Minghetti e l'on. Peruzzi, per avere il loro parere intorno alla dimissione del Gabinetto.

Leggesi nel Diritto in data di Roma 1:

Si dice che il Re ha fatto chiamare alcuni dei più noti capi della destra, come l'onorevole Ricci,

l'on. Minghetti e l'on. Peruzzi, per avere il loro parere intorno alla dimissione del Gabinetto.

Leggesi nel Diritto in data di Roma 1:

Si dice che il Re ha fatto chiamare alcuni dei più noti capi della destra, come l'onorevole Ricci,

l'on. Minghetti e l'on. Peruzzi, per avere il loro parere intorno alla dimissione del Gabinetto.

Leggesi nel Diritto in data di Roma 1:

Si dice che il Re ha fatto chiamare alcuni dei più noti capi della destra, come l'onorevole Ricci,

l'on. Minghetti e l'on. Peruzzi, per

## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFIZIALI

Municipio di Sacile 3  
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 maggio p. v. è aperto il concorso ai posti in calce indicati per un triennio a tenore del Regolamento Municipale per la manutenzione delle strade comunali, alla di cui osservanza resteranno strettamente vincolati gli eletti secondo il servizio a ciascuno spettante.

Il Regolamento può essere ispezionato dagli aspiranti presso la Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Sacile li 22 aprile 1873.

Per il Sindaco  
V. ORZALIS

Ingegnere e Direttore annue L. 250.

Per ambedue i posti: Fede di nascita, Fedine politica e criminale, Certificato di buona condotta.

Per il posto d'Ingegnere: Patente d'esercizio libero della professione.

Competenza di nomina: Il Consiglio Comunale per l'Ingegnere.

Tre stradini, per ognuno annue L. 300.

Per i posti dei stradini: Prova di aver soddisfatto agli obblighi coscrizionali, prova di saper leggere e scrivere.

Competenza di nomina: La Giunta Municipale per i stradini.

Avvertenze: Tanto l'Ingegnere Direttore quanto i stradini possono venire rieletti per un altro triennio.

A favore degli stradini oltre al soldo di L. 300 aumentabile del ventesimo per ogni periodo di cinque anni, è fissato un indennizzo di L. 10 annue per consumo attrezzi, la di cui provvista sta a carico loro.

N. 426 3

REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo  
Comune di Verzegnasi

AVVISO DI CONCORSO

Per ordinare della R. Prefettura si riapre d'ufficio a tutto 15 maggio p. v. il concorso alla condotta Medico-Chirurgo-ostetrica di questo Comune con l'onorario annuo di lire 2000 compreso l'indennizzo per il cavallo, pagabili ad ogni trimestre.

Le condizioni d'ispira sono le stesse di quelle contenute nell'avviso 5 luglio 1872 N. 814.

Le istanze di concorso saranno presentate a questo protocollo entro il suocenato termine e documentate a legge.

Dall'Ufficio Municipale di Verzegnasi li 7 aprile 1873.

Il Sindaco  
BELLANI

Il Segretario  
G. Bellani

## ATTI GIUDIZIARI

IL CANCELLIERE  
del Tribunale Civile  
e Correzzionale di Udine.

In seguito all'ordinanza 27 gennaio 1873 della Camera di Consiglio di questo Tribunale ed in seguito al disposto del titolo VII del Codice di procedura penale fa pubblicamente

Note

che gli oggetti in calce descritti, relativi a processi già ultimati da lungo tempo senza sapere a quali sieno riferibili, saranno da lui custoditi per lo spazio ancora di un anno, passato il quale, senza che alcuno si sia presentato a reclamarli, colle opportune giustificazioni, saranno venduti all'asta pubblica in conformità delle leggi sulla procedura civile, e che il prezzo resterà in deposito a disposizione del legittimo proprietario per lo spazio di dieci anni della pubblicazione del presente, trascorso il quale il prezzo ricavato sarà devoluto all'Esercito Nazionale.

Elenco

4. Tre paja calzoni da militare di panno.  
2. Mantellina di panno da bersagliere.

## MILANO

Via Borromei, N. 9

stante gli impegni presi con alcune PRIMARIE CASE DEL GIAPPONE, hanno aperto la sottoscrizione ai CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI per 1874. — Lire CINQUE d'anticipazione per Cartone; saldo a consegna. Programmi e schede s'inviano franche dietro richiesta. Le ordinazioni si ricevono in Milano presso la sudetta Ditta e presso la Banca Sardi, Via Giardino, 7. In provincia presso gli appositi Incaricati.

3. Quattro scalpelli in sot.
4. Tre spontoni di ferro in sot.
5. Simile pure in sot.
6. Tre detti con manico di legno.
7. Un martello, tre scalpelli un manico di legno.
8. Nove scalpelli tutti di ferro in sot.
9. Quattro flasche di lata ed una d'ottone per contenere polvere.
10. Sette pezzi di legno 'guerniti d'ottone, atti a formare una croce.
11. Dodici pezzi di ferro in sot.
12. Tridente di ferro.
13. Una zappa di ferro.
14. Una scure.
15. Sei pezzi di candeliere d'ottone.
16. Tre acciaini, due a pietra, nonché due guarda grilletto.
17. Due mantici per la zolforazione delle viti.
18. Due bombe e 4 pezzi di petardo.
19. Quattro paja zoccoli.
20. Cucchiai di stagni in pezzi.
21. Cinque uncini di ferro.
22. Caldaja grande da bucato, stagnata e piastra di rame.
23. Sei cappelli in sot.
24. Una giacca e gilet quadrigliati.
25. Tovaglia di stoppa contenente due camicie da uomo.
26. Salviette, sottana di cotonina, e pezza d'orleans.
27. Fazzoletto bianco, maglia di cotone e gilet.
28. Due giacche da villico, e maglia.
29. Tabacco, rattrappato.
30. Pezza di tela incerata.
31. Due giacchette di tela.
32. Due camicie di cotonina, una di cambrich, fazzoletto, e gilet.
33. Un assugamanti di tela stoppa, fazzoletto fular, ed un grembiiale.
34. Sacco di tela.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzzionale  
Udine, 28 aprile 1873.

Il Concielliere  
Dr. Lod. MALAGUTI

N. 4.

## Accettazione d'eredità

A sensi dell' articolo 955 Codice Civile si rende pubblicamente noto che l'eredità abbandonata da Modestini Luisa fu Gio. Batt. di Tricesimo, ove decesse nel 5 aprile corr., venne accettata beneficiariamente in base a diritto di successione per Legge da Santa nata Miotti vedova fu Alessandro Modestini nella sua qualità di madre e legale rappresentante i propri figli in età minore Alessandro, Gio. Batt. e Caterina fu detto Alessandro Modestini residenti in Tricesimo, come risulta dal Verbale 9 corrente a questo numero.

Dalla Cancelleria della Regia Prefettura Mandamentale di Tarcento li 30 aprile 1873.

Il Concielliere  
L. TROIANO

## AVVISO

È d'affittarsi il locale ad uso di Locanda, situato fuori la porta Gemona di questa Città all'induggia Claldini, nonché da vendersi tutti gli utensili addetti allo stesso, di proprietà dell'attuale conduttore.

Per schiarimenti rivolgersi, presso il sig. VALENTINO RUBINI in Via del Giglio N. 12 nuovo.

EDWARD'S  
DESICCATED SOUP  
NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO  
DELLA CASA FREDK. KING. & SON. DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenero. È secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 12, 14 ed 18 di Chilogrammi.

Vendesi dai principali salumai, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano, Via S. Antonio, 11

## AVVISO INTERESSANTE

Deposito assortito di pietre (coti) d'affilare falci delle più rinomate cave della Bergamasca.

Vendita in Sacile presso Antonio Filippuzzi e C. Piazza Maggiore, 14

ACQUA FERRUGINOSA  
DELLA RINOMATA  
Antica Fonte di Pejo

Questa acqua tanto salutare fu, dalla pratica mollica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa, a domenico. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recare o altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In UDINE presso i signori Comelli, Concessati, Filippuzzi, Fabris e Antonio de Vincenti Foscarini farmacisti. In PORDENONE presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

La Direzione 12

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 3 — FIRENZE

## PILOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

## Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per il mal di testa e vertigini.

Queste pilole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scendono d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, o alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## DEPOSITO E VENDITA

Vini nazionali bianchi e neri in botti.

» lambrusco in bottiglia.

» santo stravecchio 1848.

» moscato.

» altri diversi.

Acquavite di varie provenienze.

Spirito.

Aceto di puro vino.

Il tutto a prezzi discreti.

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta.

NUOVO E GRANDE  
ASSORTIMENTO

DI

## CARTE

DA

## TAPPEZZERIA

delle più rinomate

fabbriche Nazionali

ed estere

presso

MARIO BERLETTI

UDINE

Via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da

centesimi 45 al rotolo in

avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una su-

perficie di 4 metri quadrati

per cui 10 rotoli sono bastanti

a coprire le pareti d'una stan-

za di media grandezza.

72

## PAGAMENTO A RATE

## VERE AMERICANE

## MACCHINE ACUCIRE

## SINGER

## HAJO MULLER &amp; C°

## DEPOSITO A TORINO

## 6, Via San Fed. da Paola 6

## UDINE presso B. BORTOLOTTI

## piazza S. Giacomo.

30 Deposito filo, sete, aghi ed olio per macchine

## Società Bacologica

FIorentina

LA  
Anno 12.  
d'Esercizio e 7.  
d'Importazione. Giapponese.

Anno 6.  
di Riprodu-  
zione del seme, indi-  
geno col sistema della  
selezione cellulare e  
osservazione micro-  
scopica.

AVVISO

che ha aperto le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone dei Cartoni seme bachi assolutamente di prima qualità, e per il seme Toscano a bozzolo giallo (prodotto col metodo cellulare). Anticipazione unica Lire cinque a Cartone e per oncia di grammi 28.

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigarsi a Luigi Taruffi e Soc.

a Lari, Toscana.

A Faenza e dintorni dal sig. Luigi Celleoni.

A Udine dal sig. Luigi Celleoni.

A Mortegliano dal sig. Carlo Savani ed al Negozio dei signori fratelli

Blanchi.

A Pordenone dal sig. G. B. Damiani.

2

2

2

2

2

2

2

2